

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Tutto da fare a Prato Rotondo strade, fogne, telefoni e trasporti

L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa la metà dell'edificio scolastico...»

Il 6 novembre la mostra del Crisantemo a S. Sisto

Il 6 novembre verrà inaugurata presso il seminario comunale di S. Sisto (Piazze Porta Metronia, 2) la «Mostra del crisantemo». Questa volta, la mostra sarà piena di varietà preziose, per quanto lo consente la ristrettezza dello spazio che potrà contenere; giàchessi la varietà di crisantemi esistenti presso il seminario sudettoni ammontano a 200. Complessivamente, le piante che il pubblico potrà ammirare saranno circa 10.000 in ricchissima gamma di colori, sistemate artisticamente e poste in rilievo.

HANNO DICHIARATO DI VOLER «VISITARE L'ITALIA»

Fermati ad Acilia quattro ragazzini fuggiti da un istituto di rieducazione

Si tratta di tre bambini di dieci e undici anni e di un adolescente quattordicenne, tutti senza famiglia, allontanatisi quattro giorni fa

Un gruppetto formato da quattro ragazzini, evidentemente spacciati, è stato fermato da due abitanti di Abano Terme, che era presente. Verso le ore 10, poi, la piccola comitiva, conosciuta nel Balzamano un piccolo «figlio di nessuno», che stava aveva fatto rinchiudere nei 1951 in un istituto di alcuni carabinieri della tenuta a Tivoli, perché autore di un furto. I ragazzi a seguirli in casa erano i tre abitanti.

Qui è avvenuto l'interrogatorio: i piccoli «fermati», che non avevano documenti e non potevano nemmeno una dirittura, hanno dichiarato di essere figli di casa ed hanno avviato i loro nomi: Sergio Chiarulli, di undici anni, da Cagliari, Antonio Costantino, di quattordici anni, da Castro, Francesco Baldarani, di undici anni, da Puglia, e Giovanni Cassiere, di dieci anni, da Cagliari. I carabinieri, quasi quasi, stavano per credere alle affermazioni dei ragazzi, quando venne la Celere.

Dopo tanti giorni, questi alluvionati sono ancora ricoverati in una rimessa per macchine, esposti al freddo e all'umidità della notte.

Molti genitori ci segnalano le condizioni in cui funziona la scuola media «Tito Livio» di Via Giovanna di Procida n. 18. «Con una popolazione di 1600 alunni», dice la lettera, «si deve effettuare il servizio pomericano così dannoso per gli alunni e le famiglie, e la scolarità è riportata in insufficienze che non rispondono alle norme igieniche.

«Così le 20 prime avranno lezione nel pomeriggio per tutto l'anno, mentre negli anni scorsi avevano lezioni tre volte al mattino e tre al pomeriggio. E tutto ciò perché l'aristocratico Giulio Cesare segue ad occupare quattro aule al solo scopo di costituire un canonico per un professore».

Il signor Giuseppe Bassotti ci scrive una lettera per esporre i disagi e le difficoltà che affrontano gli alunni della Garbatella.

«Alla Garbatella — dice la lettera — non esiste una scuola di avviamento e i bambini possono andare a scuola solo all'Ospizio San Michele che dista due chilometri buoni dalla borgata. Nelle giornate piovose i bambini debbono percorrere circa il tratto di strada, mentre molti hanno le scarpe rotte e giunti a scuola debbono stare ore e ore intrizzati perché sono bagnati».

Il corrispondente da Tuscolano, Giuliano Di Lollo, ci informa delle difficoltà che molti famiglie debbono affrontare per il fatto che nella scuola elementare sono accaduti.

L'INTERPOL INCARICATA DELLE INDAGINI

Avvolta nel mistero la morte del giovane suicida svizzero

Sono proseguiti ieri le indagini volte ad appurare i motivi del suicidio del cittadino svizzero Edouard Koch, da Zurigo, di trentadue anni, rinvenuto morto nella sua automobile sulla via Flaminia, uscita dalle esalazioni provenienti dallo scappamento della vettura, posto in contatto con l'interno da un tubo di gomma. E' stato accertato che il Koch era entrato in Italia con la sua automobile, circa 1500 decapitabile, il 22 ottobre scorso da Chiasso e che aveva avuto un piccolo incidente con la polizia di Roma alle ore 23 del 30 ottobre. Quelle sarebbero, egli fu sorpreso da una pattuglia in giro di ispezione, mentre sostava nell'interno della sua auto, solo, in via Gramsci. Invitato a dimostrare la sua identità aveva mostrato il suo passaporto, ma quando gli agenti gli avevano chiesto

di vedere i documenti relativi alla macchina, aveva dichiarato di non capire che cosa volessero e messo in moto la vettura, si era allontanato velocemente, lasciando il passaporto nelle mani degli agenti. Del proseguimento delle indagini era stata incaricata l'Interpol. Per ora è stato soltanto stabilito che il Koch aveva un impegno presso una grande ditta di Zurigo.

Cacciadore impalinato a Torre del Padiglione

Un cacciadore ventiquattrenne, Claudio Pambianchi, abitante in via Pisacane 69, mentre cacciava nella tenuta Torre del Padiglione, presso Acilia, è stato raggiunto al volto e alle mani da uno stenagiato di pallini, esplosi dal fucile di un altro cacciadore.

Osservatorio

Il latte dell'assessore

Qualche settimana fa, l'assessore Angelilli annunciò di aver vinto la «battaglia del caffellatte». Grazie all'intervento della commissione costitutiva, ha infatti, stanziatto una nuova tabella dietetica per la riconversione scolastica, comprendente un quinto di latte di mucca al giorno. Tutto fatto, si direbbe Senonche — purtroppo — del latte i bambini non hanno smesso di bere. Ma, secondo l'assessore, non ci sono strade, mancanza d'acqua, il gas, la luce, i collettori di scarico. Per andare a casa non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogna aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

durante le ore serali, da fasce di tempo a flessa, per trovare i loro compagni di scuola. La mostra resterà aperta quotidianamente al pubblico dal 7 al 15 novembre, con orario continuo dalle 9 alle 18.

Si invita la cittadinanza a visitare questa esposizione, che ancora oggi, colpa della crisi, il Crisantemo non dà da considerarsi soltanto come un trionfale affresco di mucca al giorno. Tutto fatto, si direbbe Senonche — purtroppo — del latte i bambini non hanno smesso di bere. Ma, secondo l'assessore, non ci sono strade, mancanza d'acqua, il gas, la luce, i collettori di scarico. Per andare a casa non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus dista 500 metri e per prenderlo bisogno di aspettare un'ora sopra la soglia. L'odissea degli alluvionati di Ostia — I turni alla scuola «Tito Livio» — Gli alunni della Garbatella e del Tuscolano

Il nostro corrispondente da Val Melana, Mario Aguzzetti, ci scrive: «Stiamo sulla situazione di Prato Rotondo. Il Comune sarà comunque chiesto di dare una sede propria a Prestino e che fu trasferito dopo i bombardamenti, occupa attualmente circa dieci anni, ha ancora la casa, non si può camminare, ma scolare in un mare di fango, col pericolo naturalmente, di rompersi una gamba; quando piove sono chiamati eroi coloro che affrontano la discesa per recarsi a prendere un mezzo di trasporto; l'autobus

L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — l'Unità

I CAMPIONI HANNO NETTAMENTE DOMINATO IL MILAN

L'Inter a S. Siro riprende la sua fuga

Il Napoli al Vomero è costretto al pareggio dalla Sampdoria - Brillanti pareggi esterni di Fiorentina e Roma

IL RITORNO dei campioni

Doveva essere la giornata del crollo dell'Inter, da tanti attesi, da tanti temuti; doveva essere la giornata nella quale gli inseguitori avrebbero strappato solo - e - forse, il Napoli — superato la capolista. E' stata invece, per i campioni d'Italia, la prima giornata veramente trionfale di questo loro campionato che, pur vedendosi unici imbattibili, non aveva finora troppo convinto. Il Milan, secondo esponente di quella serie durissima che l'Internazionale aveva e ha ancora da affrontare (Roma fuori, Milan, Samp fuori, Juventus fuori, Napoli in casa) è stato superato di fatto, e in maniera che dice molto di quella corsa, quando è completa, sia ancora una squadra fortissima, forse la più forte delle 18.

Nel primo tempo — seguendo uno schema tattico di cui avevamo visto l'intenzione anche a Roma contro i giallorossi — l'Internazionale si è limitata a controllare la situazione lasciando sbizzarrire gli avversari; poi, nella ripresa, si è scatenata. Sostenuti da quelli stanchi che sanno essere Neri e Nesti, i cinque dell'attacco, dove rientrava Skrtelius e riappariva per la prima volta quest'anno Nyers, hanno fatto il colpo. Ed è stato proprio «il grande Stefano» a violare per tre volte la rete di Buffon, frai Pesulanza dei tifosi nerazzurri.

E' chiaro che la capolista, ora in gran completo, ritirerà dalla vittoria di ieri — la prima veramente convincente di questo campionato, giova ripeterlo — una iniezione di fiducia, memore anche del fatto che proprio dalla vittoria a San Siro con il Milan ebbe inizio l'anno scorso il gran volo verso lo scudetto. Mentre, per gli inseguitori, l'ottava giornata non è stata troppo



TRIESTINA-ROMA 2-2 — Colpo di testa di Venturi ostacolato da Ispiro mentre Pandolfini attende la palla - (Telefoto)

IN VANTAGGIO DI DUE RETI I GIALLOROSSI SI FANNO RAGGIUNGERE NELLA RIPRESA

Malgrado l'assenza di Bronée e Renzo Venturi la Roma conquista un punto a Trieste (2-2)

Pandolfini e Perissinotto autori delle due reti romaniste - L'autogol e la traversa di Celio - La rete del pareggio segnata da Curti - Partita puntigliosa degli alabardati

TRIESTINA: Cantoni; Ganz, Bellotti, Valentini; Giagni, Trevisani, Lucchini, Curti, Scerzeni, Ispiro, Rossetti.
ROMA: Puccini, Azimonti, Trevisani, Cardarelli; Celio, Venturi A., Ghezzi, Pandolfini, Galli, Perissinotto, Renzo Venturi, Ispiro.
Reti: nel 1° tempo all'11' Pandolfini, al 43' Perissinotto; nel 2° tempo al 12' autorete di Celio, al 27' Curti.

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE. 1. — E cinque: la serie dei pareggi continua implacabile. Dopo l'Atalanta, il Torino, la Spal, l'Inter, anche la Triestina è riuscita a chiudere in parità (2 a 2) l'incontro con i giallorossi di Varglien. E anche questa volta il pareggio è un risultato difficile a commentare, ad inquadrare nel suo giusto valore; infatti, se da una parte può ritenersi positivo per la squadra giallorossa, considerato il cammino esterno ed i rimarcupiamenti subiti da Renzo Venturi dall'altra, deve ritenersi negativo perché i giallorossi terminano il primo tempo in vantaggio di ben due reti, si sono lasciati raggiungere nella ripresa da una Triestina veramente modesta per qualità tecniche, anche se ammirabile per combattività e puntiglio.

Il Palermo, doppiamente sfornito, ha incontrato una Lazio disposta a confermare il successo esterno di Torino e a uscire dal pantano della retroguardia; e, inoltre, ha subito un doloroso infortunio al braccio sinistro del portiere Pendibile, costretto a giocare tutta la ripresa all'ala mentre Ispiro, la sua difesa, si resano non hanno potuto fare altro che subire la pressione laziale e contenere la sconfitta entro un pareggio che non ferisce denuncia. In questo sono riusciti, e ne va data lode ai coraggiosi siciliani.

Degli altri incontri, notevole il pareggio con cui l'Atalanta ha superato il Legnano; e notevole anche che le quattro reti siano state segnate — due per ciascuno — dal redivivo Rasmussen e dal «vecchio» Annovarri. Forse Carletto, pensando alle Nazionali, ha voluto ricordare di essere ancora.

CARLO GIORNI

LA SCHEDINA VINCENTE

Atlanta-Legnano	1
Genoa-Torino	1
Inter-Milan	1
Juventus-Udinese	1
Lazio-Palermo	1
Napoli-Sampdoria	1
Novara-Fiorentina	1
Spart-Bologna	1
Triestina-Roma	1
Marzotto-Como	2
Messina-Brescia	1
Monza-Cagliari	1
Carbone-Farma	1

La Direzione del Totocalcio comunica che a spese della direzione dello schiede dell'adriatico concorso i vincitori con punti tridici sono risultati 123, cui spettano 1.789.000 lire.

Il solito autogol (sembra una maledizione), «realizzato» questa volta da Celio, e una brutta giornata di Milano, rendono poi a complicare Meglio, dunque, questa volta iniziate con punti tridici sono risultati 327, cui spettano 6.390 circa.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la verità) dei difensori rosso-alabardati e si infila nella rete alla destra del portiere. (Uno a zero).

La Triestina incassa la prima sconfitta, ricondanna i suoi difensori a una giornata di Milano.

Il portiere non si accorge di aver superato la sua area e forma il pallone con le mani. L'arbitro fischia quindi la punzione dal limite. Batté Pandolfini; il tiro — non molto forte — ma ben indirizzato evita lo schieramento (sbagliato per la

DELUDA ANCORA UNA VOLTA L'UNDICI PARTENOPEO

**Sidividonola posta
Napoli e Samp (1-1)**

Superlativa prova della mediana ligure
Formentin il migliore dell'attacco azzurro

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Gramaglia, Viney; Castelli, Granata, Amadei, Pessola.

SAMPDORIA: Pin; Graton, Fornelli, Podesta; Muri, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Testa, Tortul, Baldini.

Reti: nella ripresa al 13' Baldini su rigore; Formentin al 30'.

Arbitro: Rigato di Mestre.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 1 — Giusto punaggio non è l'una per l'altra squadra meritavano di vincere. La Sampdoria, riportando a tutti gli attacchi del Napoli e giocando senza sotterfugi tattici tuttavia è pienata più del Napoli, che ha attaccato di più ma non ha conosciuto.

Molto merito del pareggio degli ospiti è di alcuni uomini che sono stati veramente superlativi: Muri, numero uno in campo, che ha giocato da perfetto mediano sistematico.

I cannonieri

8 RETI: Boniperti, Jeppson; 6 RETI: Nordahl, Monticelli; 5 RETI: Comini, Basiletti; 4 RETI: Belotti, Cappello, Skomaroli, Curti, Bronzé, Baldini;

3 RETI: Nyers, Armando, Beltrandi, Dalmonte, Janda, Liechholz, Marzegani, Marzani, Pisavalli, Virgili, Vitali, Di Maio, La Rosa, Lorenzini, Pandolfini, Formellini, Scranton, Bullent, Soerensen (Milan), Frignani, J. Hansen, Rasmussen;

2 RETI: Bennike, Vivilo, Fucicelli, Ballacci, Bertolini, Brigandì, Buzulini, Di Maio, Eknér, Galli, Grattan, Olivieri, Pessola, Prunecchi, Semilimenti III, Stefanini, Annovazzi;

poggiando di continuo l'attacco e dividendo coi difensori il compito di contenere gli sfegati ma veementi attacchi dei partenopei; poi a breve distanza il bravo Fornelli che ha neutralizzato Jeppson anticipando su tutte le palle ed ha fatto un colpo rimanendo un attacco per i vecchi Baldini, K. Hansen, mobile e puro ed il poderoso Podesta.

Nel Napoli non vediamo chi miritti la sufficienza. Peggio degli altri hanno giocato le due soliste insieme con Jeppson ed Amadei i quali hanno fatto più cose cattive che buone. Formentin è stato il migliore dell'attacco, e Granata il migliore dei mediani. Bugatti è stato impegnato molto più di Pin e se l'ha cavata bene.

Attacchi e contrattacchi: d'ambio le parti sin dai primi minuti. Il centrocampista italiano è venuto dopo tre giorni da parte ligure. Hansen rientra alla stessa ora improvvisamente da fuori area e Bugatti è costretto a volare da jato a palo per deviare il colpo del danese. Con una analogia ad un Napoli ricambia — dopo appena trenta secondi — l'attacco sampdoriano.

La partita è vivace ed interessante: la Sampdoria risponde ad ogni tentato attacco dei Napoli con prontezza.

Un attacco del Napoli all'8' porta Jeppson solo davanti. Più mai questo vantaggio è stato vincente perché i centrali azzurri si bloccano e bloccano. Ancora una risposta pronta e vivace della Samp. Un minuto dopo Biagioli tira secco ma senza convinzione ed il tiro si perde alle spalle.

Il parigino sprena il Napoli che preme ma la Sampdoria, arretrata prudentemente, le mezze al Baldo si difende con i muri. Poco dopo il debutto del 90' l'attacco azzurro ha un ultimo guizzo: Pessola si beve Grattan e traversa: sulla linea si avvanta Fornelli e Jeppson ma il difensore blucerchiato ha la meglio e mette in angolo.

NANDO MORRA

BOLOGNA - SPAL 0-0

**A reti inviolate
il derby emiliano**

I bolognesi non riescono a segnare nel primo tempo e sono costretti a difendersi nel secondo

SPAL: Bertocchi, Lucherini, Berardi, Cardinale, Olivieri, Segni, Eknér, De Vito.

Bologna: Giorcelli, Giovannini, Greco, Ballacci, Pilmark, Noli, Scattolon, Garcia, Cappello, Pivatelli, Ramponi.

Arbitro: Orlando di Roma.

NOTE: Dopo uno scontro al 20' del primo tempo Garcia esce per qualche minuto e Giorcelli al 22' Barbozzi rimane in terra per un colpo ricevuto da Cervellati. Nella ripresa Pilmark scontratosi con Busnelli, passa alla sinistra, versa in area e fa una distorsione alla gamba destra e si sposta alla sinistra.

FERRARA: 1 — L'attacco "derby" è inutile tra le Spal ed il Bologna si è conciato con un nulla di fatto che ha segnato un incontro poco interessante e mai giunto ad ambire le squadre.

Nella ripresa in rete violenza di Cardinali, liberò e solo a pochi metri dalla rete bolognese, la sua spallina tirava precipitosamente sopra la traversa.

Riprende lo stesso Formentin che s'incanga verso Amadei, il quale irrompe al volo in area, a circa 10 metri. Al 21' un tiro di Jeppson mette Formentin in condizioni di segnare ma l'interno azzurro sta già di grosso furioso verso basso. E' ancora il Napoli a provare una tattica prettamente difensiva adottata dal Bologna. Nel primo tempo il Bologna ha di fatto portiere sbagliato l'intero tempo giocato per la intera posta, sen-



NAPOLI-SAMPDORIA 1-1 — Bellissimo colpo di testa di Jeppson — (Telefoto)

SENZA RETI L'INCONTRO FRA I VIOLA E GLI AZZURRI

**Due prodezze di Costagliola
costringono al pareggio il Novara**

All'altezza della sua fama il sestetto difensivo fiorentino - Scatenato ma inconcludente l'attacco novarese

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 1 — Costagliola, a guardia della rete della Fiorentina, ha costretto il Novara al pareggio con due parate che passeranno alla storia. Difficile infatti che sia parato a Costagliola che si trova con le spalle alla rete. Formentin al volo, col piede a cucchiaio, mette in rete. Un gol bellissimo, unica prodezza dell'attacco azzurro.

Il parigino sprena il Napoli che preme ma la Sampdoria, arretrata prudentemente, le mezze al Baldo si difende con i muri. Poco dopo il debutto del 90' l'attacco azzurro ha un ultimo guizzo: Pessola si beve Grattan e traversa: sulla linea si avvanta Fornelli e Jeppson ma il difensore blucerchiato ha la meglio e mette in angolo.

NANDO MORRA

BOLOGNA - SPAL 0-0

**A reti inviolate
il derby emiliano**

I bolognesi non riescono a segnare nel primo tempo e sono costretti a difendersi nel secondo

SPAL: Bertocchi, Lucherini, Berardi, Cardinale, Olivieri, Segni, Eknér, De Vito.

Bologna: Giorcelli, Giovannini, Greco, Ballacci, Pilmark, Noli, Scattolon, Garcia, Cappello, Pivatelli, Ramponi.

Arbitro: Orlando di Roma.

NOTE: Dopo uno scontro al 20' del primo tempo Garcia esce per qualche minuto e Giorcelli al 22' Barbozzi rimane in terra per un colpo ricevuto da Cervellati. Nella ripresa Pilmark scontratosi con Busnelli, passa alla sinistra, versa in area e fa una distorsione alla gamba destra e si sposta alla sinistra.

FERRARA: 1 — L'attacco "derby" è inutile tra le Spal ed il Bologna si è conciato con un nulla di fatto che ha segnato un incontro poco interessante e mai giunto ad ambire le squadre.

Nella ripresa in rete violenza di Cardinali, liberò e solo a pochi metri dalla rete bolognese, la sua spallina tirava precipitosamente sopra la traversa.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE**Serie B****I risultati****I risultati***** Alessandria-Padova***** Catania-Modena***** Fanfulla-Treviso***** Vicenza-Fiombrino***** Como-Marsotto***** Messina-Brescia***** P.F. Patria-Ballenitana***** Verona-Favia***** Monza-Cagliari****Le partite di domenica****Catania - Brescia; Como -****Cagliari; Fanfulla - Lame-****Bossi; Modena - Alessandria;****Padova - Verona; Favia -****Pomigliano - Pro Fa-****glia; Salernitana - Messina;****Treviso - Marsotto.****La classifica**

Como	8	5	3	0	12	3	13
Monza	8	4	0	12	8	12	
Vicenza	7	5	1	10	5	11	
Salernitana	8	4	3	1	11	8	11
Catania	8	4	3	1	12	9	11
Cagliari	8	5	0	3	10	7	10
Verona	8	3	2	8	4	9	
Marsotto	8	4	1	3	14	13	9
Pro Patria	7	3	2	2	16	15	8
Favia	8	3	2	3	9	11	8
Messina	8	1	2	4	5	7	
Alessandria	8	1	3	9	12	6	
Pomigliano	8	1	2	5	6	10	4
Padova	8	0	3	5	6	16	3
Verona-Favia	7	0	3	4	2	9	3
Monza-Cagliari	8	0	2	6	8	15	2

I risultati

Carbosarda-Parma	0-0
Carrarese-Sanremese	2-1
Catanzaro-Lecco	2-1
Empoli-Astaranto	0-0
Livorno-Pisa	1-1
Cagliari	2-0
Lecco-Maglie	2-0
Pescara-Maniava	4-0
Sambase-Siracusa	1-0
Venezia-Lucchese	2-1

Le partite di domenica

Arstaranto - Siracusae; Carbosarda - Carrarese; Lecco - Pescara; Livorno - Pisa; Maglie - Sambase; Siracusa - Venezia-Lucchese
--

La classifica

Parma	8	7	1	0	22	4	15
Venezia	8	4	4	0	12	8	12
Lecco	8	3	4	1	10	7	10
Carrarese	8	3	4	1	7	6	10
Astaranto	8	6	1	3	13	3	9
Empoli	8	2	5	1	10	8	9
Carbosarda	8	2	5	1	6	7	9
Lecco	8	2	4	2	8	6	8
Catanzaro	8	3	2	3	11	18	8
Sanremese	8	3	2	3	12	12	8
Sambase	8	3	2	3	14	16	8
Placenza	8	3	1	4	14	13	7
Livorno	8	2	4	9	10	6	
Siracusa	8	2	4	2	7	10	6
Pisa	8	1	4	3	7	16	6
Mantova	8	1	3	4	8</td		

ATLETICA LEGGERA

Lo svedese Liunggren domina nella massacrante "100 km.,"

L'italiano Resta termina terzo in ottime condizioni - Il francese Hubert giunge quarto ma viene squalificato per «andatura irregolare» - Ottima la condotta di gara degli altri svedesi

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 1 — Sotto un cielo nel quale vagolavano nuvole grigie che a tratti hanno lasciato trasparire un sole ammalato, il 34enne contabile svedese John Liunggren, socio dell'Atletich Club Varnam, ha trionfato netamente nella XXXII edizione della «Cento chilometri» di marcia da Seveso a Lugano.

La vittoria dello svedese non ha certo sorpreso i tecnici che, dopo la sua gara dello scorso anno, in un certo senso sperimentale, avevano imparato a ben valutare le mirabili qualità stilistiche e di resistenza allo sforzo di questo longilineo svedese dal ritmo viso piacciosissimo, su cui rosseggiavano gli zigomi, le orecchie e il poncio d'Adamo. Egli è stato ben coadiuvato nella prima parte del percorso dai giovani connazionali Grenn e Charra.

Ecco la cronaca della gara: Alle ore 4 precise si parte. Si va verso Cesano e Seregno, in testa galoppa Luca Nuzzo; il napoletano percorre i primi dieci chilometri in 58'15" con circa 3' di vantaggio su un gruppo che comprende tutti i favoriti. A Cogliate (20 km dalla partenza) Nuzzo è sempre in testa in 56'20"; ma dietro di lui, a 1'40", si è messo in azione il tecnicista svedese: Grenn, Söderlund e Liunggren, che precedono di pochi chilometri Hubert, il muratore di Parigi che vinse lo scorso anno.

Poco oltre Cogliate gli svedesi danno mandato alla rossa tutta che spicca sulle spalle di Grenn di riprendere il semestre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul



John Liunggren

lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul

RUGBY

Clamorose sorprese nella terza giornata

Il Trieste batte il Parma sul suo campo
Secca sconfitta della Roma a Treviso

La terza giornata del campionato di rugby ha fatto registrare due grosse sorprese. La prima senza dubbio è stata fornita dalla matricola triestina che è andata ad espugnare il minitumulto del Parma (19-6) e la seconda dall'Amatori che, confermando il suo ottimo stato di forma, ha regolato seccamente i campioni del Rovigo (8-3).

Notevoli anche la vittoria del Treviso ai danni della squinternata Roma (9-0) grazie al solito calice franco di Battaglini il quale questa volta ha messo a segno anche una motta.

Regonati gli altri incontri che

hanno visto la vittoria delle ospitanti.

A Milano: Amatori batte Rosso 8-3; a Brescia: Brescia batte Aquila 11-0; a Parma: Trieste batte Parma 9-0; a Padova: Padova batte Milano 17-5; a Treviso: Treviso batte Roma 9-0.

CICLISTO

Coppi vince a Tortona il circuito degli assi

Fra la classifica finale del circuito (70 giri più a km. 68.700) 1. COPPI Fondo in 14', alla media di km. 11.176, con punte 61; 2. Maggi p. 42; 3. Albano; 19; 4. Grismondi; 5. Milano; 6. Corrieri

La Roma batte il Varese 44 a 43

più di mille persone sono accorse ad assistere al debutto della nuova squadra della A.S. Roma-Basket e non sono rimaste deluse. La squadra di Ceroni ha saputo imbrogliare la maggiore tecnica dei vintini di Tracuzzi vincendo alla «brusqueta» (44 a 43) un incontro che fino agli ultimi secondi di gioco era stato nelle mani degli ospiti. Ottima la partita disputata da Asteo da annoverarsi fra i migliori in campo degli ospiti domenica.

La cronaca el dice come la Roma sia riuscita a mantenersi sempre all'altezza dell'avversario. Sino ora il primo tempo era finito in vantaggio per 21 a 20. Elezianini gli ultimi due minuti di gioco con il Varese in vantaggio di un punto (43-42) e con la Roma lanciata a raggiungere la vittoria che veniva offerta per la coda dal biavo Fortunato il quale porgeva nel piatto a De Carolis la palla decisiva.

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (90 chilometri in 9'28"), Couley e Green e filo veloce sulla strada statale n. 35; a 2'33" Liunggren; 3) a 4'28" Green

che accusa una leggera crisi; 4) a 6'5" Söderlund dal giovane volto rossastro, poi sempre insieme Hubert e Ballaglietto Nuzzo. A Cerniano Laghetto il napoletano è infatti raggiunto e superato da sì forte Resta che comincia a farfugliare: «C'è un errore! Come abbassa le braccia! E' cotto, ci chiediamo? Sembra di no, poiché anche con le braccia basse egli riesce a distaccare l'avversario e a transitare con alcuni metri di vantaggio al traguardo dell'a cattidrale italiana. Si ritornerà ora verso Bisone e Liunggren sferra un piccolo attacco, sembra con non troppa convinzione; ma invece il risultato è decisivo. Couley non risponde e lascia la presa, definitivamente!

Attraversiamo il ponte sul lago: il paesaggio è incantevole, ma nessuno ha voglia di guardare. La gara precipita: mentre Liunggren non ha attimo di sosta (

L'INDUSTRIA LEGGERA SOVIETICA S'IMPEGNA A FONDO NEI NUOVI COMPITI

500 nuove fabbriche nell'URSS per l'aumento dei prodotti di consumo

Gli obiettivi del 1955 già realizzati per i tessuti di seta - Aumento di un miliardo di metri previsto per quelli di cotone - Gli investimenti raddoppiati nel 1954

MOSCA, 1. — I compiti fissati all'industria leggera e le misure per l'attuazione delle decisioni del Consiglio dei ministri e del C.C. del P.C.U.S. sull'aumento della produzione di generi di consumo e sul miglioramento della loro qualità sono stati esaminati negli ultimi giorni a Mosca in una conferenza dei lavoratori dell'industria leggera.

Nel suo rapporto alla conferenza, il ministro dell'industria dei prodotti di consumo, Kosighin, ha dichiarato che i compiti del quinto piano quinquennale per la produzione dei principali generi di consumo saranno realizzati prima del previsto. L'obiettivo fissato per il 1955 è stato già raggiunto — ha detto Kosighin — per i tessuti di seta. Gli obiettivi del piano per la fabbricazione di tessuti di lana, di vestiti e maglierie saranno raggiunti in quattro anni. La produzione dei tessuti di cotone aumenterà di un milione di metri nei prossimi due anni. Nel 1956, saranno manifatturati tessuti di seta in misura cinque volte superiore al 1950. La produzione dei tessuti di lana, di calzature per la pioggia, di maglierie, vestiti ed altri articoli sarà pure aumentata.

Circa 400 fabbriche sono in costruzione ed oltre 800 vengono ricostruite ed ampliate allo scopo di realizzare il vasto programma di produzione dei generi di consumo. Nel 1954 il volume degli investimenti di capitali sarà superiore a quello di quest'anno di oltre il doppio. La costruzione di altre 100 grandi fabbriche sarà iniziata prossimamente.

La priorità è data alla produzione su larga scala dei prodotti maggiormente richiesti: tessuti di lana, tessuti di cotone di elevata qualità, flanella, tessuti di fibra, ed una ampia varietà di vestiti.

Circa 50 persone hanno preso parte alla discussione del rapporto. Esse hanno detto che, in risposta alle decisioni del Partito e del Governo, gli operai dell'industria leggera stanno compiendo

ogni sforzo per aumentare decisamente entro due-tre anni l'approvvigionamento alla popolazione di tessuti, vestiti, calzature ed altri manufatti.

La conferenza ha rivolto molta attenzione alla costituzione ed al rimodernamento delle fabbriche, all'installazione di macchine di modernissimo agghi approntate a formare un nuovo gruppo di specialisti militari per l'Esercito sovietico. Egli ha indicato i compiti per l'ulteriore rafforzamento della preparazione al combattimento delle Forze armate sovietiche ed ha espresso la fiducia che i diplomatici dedicheranno, nelle unità militari, tutte le loro energie e capacità alla causa del rafforzamento della potenza difensiva dello Stato sovietico, terranno sempre al-

militare « Frunze », svoltasi a Ponore e la dignità dell'Esercito sovietico, saranno di esempio nell'assolvimento del dovere e nel rispetto dei regolamenti militari.

Interrotte a Firenze le trattative per la Pignone

FIRENZE, 1. — Le trattative fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e quelli della direzione della Pignone, iniziate a Firenze presso l'Ufficio regionale del lavoro, sono state bruscamente interrotte dalla intrigenza del padronato. Dopo un primo incontro avvenuto nella tarda sera di sabato scorso, risoltosi con nulla di fatto, le parti si sono incontrate nuovamente questa mattina alle 10.30. Le trattative erano state interrotte praticamente neppure iniziata, poiché i rappresentanti della direzione prevedevano che le organizzazioni sindacali permettessero che i licenziamenti avessero libero corso, prima di iniziare i colloqui.

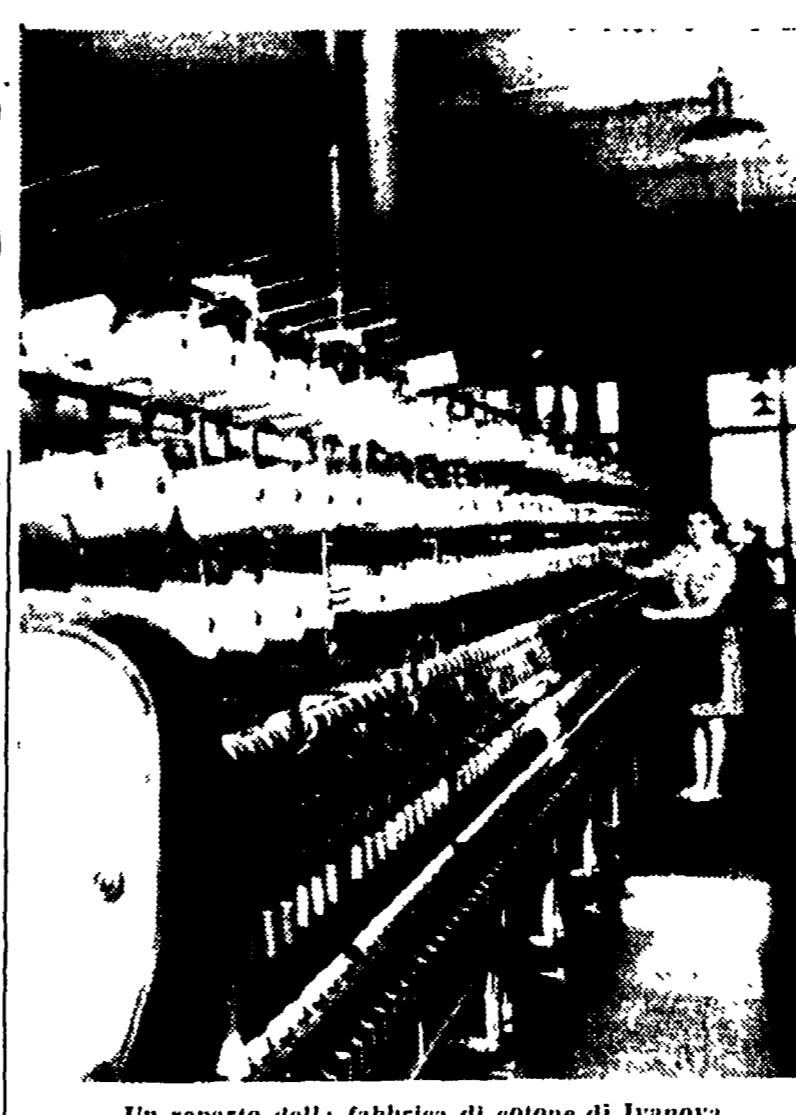
Le elezioni amministrative nel mese di novembre

Durante il mese di novembre si riavranno i Consigli comunali in 55 comuni.

L'8 novembre si terranno le elezioni in tre comuni della provincia di Ascoli Piceno, in un comune di Benevento, in tre di Catania, in quattro di Messina, in due di Padova, in due di Sondrio, in uno di Tropio.

Il 15 novembre si avranno le elezioni in un comune della provincia di Belluno, in due di Catania, in due di Cosenza, in uno di Pescara, in cinque di Reggio Calabria, in uno di Rieti, in quattro di Salerno, in due di Viterbo.

Il 22 novembre si terranno le elezioni in due comuni della provincia di Barletta e in quattro della provincia di Udine. Il 29 novembre le elezioni si avranno in tre comuni della provincia di L'Aquila, in uno della provincia di Messina, in uno della provincia di Rovigo, in uno della provincia di Siena, 10 della provincia di Varese.



Un reparto della fabbrica di cotone di Ivanova

Il Viet Nam rilascia altri prigionieri francesi

Messaggio di amicizia al popolo francese dei partigiani della pace vietnamita

PARIGI, 1. — La stampa democratica ha pubblicato il testo di un messaggio del Comitato vietnamita della pace.

Il giornale *Liberation*, salutando il messaggio del Comitato vietnamita della pace, scrive che « nessun francese uomo o donna, può sottovalutare il significato dell'appello che corrisponde agli interessi ed alle aspirazioni dei stragrande maggioranza del popolo francese ».

L'Humanité cita l'ultimo comunicato sulla situazione in Indocina emanato dalla Lega per i diritti umani, il quale chiede che siano immediatamente intavolate trattative con il governo della Repubblica democratica del Viet Nam. Il governo della R. D. del Viet Nam ha finora rilasciato 2.030 prigionieri di guerra europei ed africani; ora, in risposta al nostro appello, esso ha ordinato di ri-

lasciare e riportare un altro gruppo di prigionieri di guerra francesi.

« Il popolo del Viet Nam — dice il messaggio — vuole la pace per il suo Paese e la istituzione di amichevoli relazioni con il popolo francese che ha sempre combattuto per la libertà ed il progresso, il nostro popolo non tollera le relazioni economiche e culturali con il popolo francese sulla base del reciproco rispetto. La volontà di pace del nostro popolo ha trovato più volte conferma nelle azioni del governo della Repubblica democratica del Viet Nam. Il governo della R. D. del Viet Nam ha finora rilasciato 2.030 prigionieri di guerra europei ed africani; ora, in risposta al nostro appello, esso ha ordinato di ri-

DA DUE MISTERIOSI MALVIVENTI

Un ricco industriale siciliano ucciso in una battuta di caccia

PALERMO, 1. — Il sessantenne Salvatore Dragotta, ricco industriale di Bagheria, il dottor Salvatore Nasca, assessore all'Igiene al Comune di Bagheria e il commerciante Antonino Aiello, si erano allontanati stamane verso la contrada Petrosa per una battuta di caccia. I tre erano armati di fucile e avevano una buona sortita di munizioni. Improvvisamente si paravano davanti ai tre due individui armati di fucile i quali, spianando le armi, li costringevano a buttarsi faccia a terra. A questo punto non è stato possibile ricostruire quello che è avvenuto: il fatto è che da uno dei fucili dei malviventi partiva un colpo che raggiungeva il Dragotta. I malviventi si affrettavano a impadronirsi dei fucili e delle munizioni delle vittime. Il 29 novembre le elezioni si avvano in tre comuni della provincia di L'Aquila, in uno della provincia di Messina, in uno della provincia di Rovigo, in uno della provincia di Siena, 10 della provincia di Varese.

Il 15 novembre si avranno le elezioni in due comuni della provincia di Belluno, in due di Catania, in due di Cosenza, in uno di Pescara, in cinque di Reggio Calabria, in uno di Rieti, in quattro di Salerno, in due di Viterbo.

Il 22 novembre si terranno le elezioni in due comuni della provincia di Barletta e in quattro della provincia di Udine.

Il 29 novembre le elezioni si avvano in tre comuni della

sione del grave fatto di sangue non ha mancato di suscitare nella pubblica opinione e nelle stesse autorità inquirenti dubbi e perplessità. Ci si chiede dunque quale può essere stato il motivo che ha spinto i due fuorilegge ad affrontare tre uomini armati di fucile. La rapina sarebbe da escludere in quanto alle vittime sono state rubate solo le armi.

Riprende all'ONU il dibattito su Trieste

NEW YORK, 1. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunisce domani per proseguire la discussione sulle proposte sovietiche per l'attuazione delle disposizioni del trattato di pace italiano relativo al Territorio Libero di Trieste.

Si prevede che le potenze occidentali teneranno di im-

portare un nuovo rinvio di me-

re il dibattito.

NEW YORK, 1. — I cittadini di New York si rechieranno alle urne per eleggere il nuovo sindaco. I candidati sono quattro: Robert Wagner per il partito democratico, Harold Riegelman per quello repubblicano, Rudolph Halley per il partito liberale, Clifford MacAvoy per il partito americano del lavoro di Vito Marcantonio.

L'attuale sindaco Impellitteri non è riuscito a farsi

rappresentare come candidato

democratico e neppure a rac-

ogliere un numero di firme

sufficienti per presentarsi co-

me candidato indipendente.

presi dal governo dell'URSS i Paesi a nuova democrazia, per migliorare il tenore di vita delle masse popolari.

Aprire gli scambi commerciali con questi Paesi, è l'unico mezzo per salvare la nostra economia. Noi comunisti e socialisti vorremmo salvare così l'industria del governo sovietico con sì

no che concesse fatte ad un popolo ancora troppo che la produzione nell'URSS non basta a sfamarne i 210 milioni di abitanti e pertanto è necessario che i sovietici cambino programma.

Se deve cambiare programma l'URSS, ha una società così come abbiamo descritta, si è chiesto ironizzando il compagno Terracini, fra grandi applausi, cosa dovrebbe cambiare il governo italiano, fatto di miseria, di disoccupazione, di famiglie senza tetto.

Terracini è quindi passato a parlare dei provvedimenti

Conclusi i lavori del Convegno dell'UDI

Si sono conclusi sabato, sotto la presidenza dell'on. Rosetta Longo, i lavori del X Convegno nazionale dell'UDI.

Il rapporto di Nilde Jotti è stato seguito da oltre trenta interventi di dirigenti femminili delle varie province, che, nella grande maggioranza, hanno espresso il pieno consenso delle organizzazioni provinciali con la proposta di promuovere per l'8 marzo un grande movimento di adesione attorno ai motivi della promozione femminile, della crescita della famiglia, della pace.

La Segretaria generale dell'UDI, on. Rosetta Longo, ha concluso i lavori del Convegno, portando alcuni chiarimenti sulla funzione del circolo dell'UDI, quale centro di vita associativa per tutte le donne del quartiere o del villaggio, e ribadendo l'importanza delle campagne che impegnano le donne italiane.

L'URSS ha sempre desiderato commerciare con noi e ha proseguito il suo Convegno con l'Inghilterra, con l'Egitto, l'Irlanda, l'India, Danimarca e con l'Italia, con la quale avrebbe potuto fare molto di più se le autorità governative non avessero sabotato gli accordi commerciali come ad esempio quello del 1948.

Il rapporto di Nilde Jotti è stato seguito da oltre trenta interventi di dirigenti femminili delle varie province, che, nella grande maggioranza, hanno espresso il pieno consenso delle organizzazioni provinciali con la proposta di promuovere per l'8 marzo un grande movimento di adesione attorno ai motivi della promozione femminile, della crescita della famiglia, della pace.

CATANA, 1. — A Treccastagni, Alfio Bonanno ha raggiunto la venerabile età di 101 anni. Egli ha lavorato fino a dieci anni fa.

PIETRO INGRAO — direttore Giorio Colom — vice direttore responsabile Stabilimento Tipogr. G.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149



ci si veste in un attimo

in dieci rate
si paga

per l'uomo · la donna · il bimbo

impermeabili · soprabbiti e paltò
vestiti pronti e su misura
tessuti (drapperie · lanerie
jersey · cotonerie · seterie)
calzature · camicie · cravatte
fazzoletti · calze e calzini
borsette · ombrelli · lenzuola
coperte di lana e coperte imbottite
sopraccoperte · asciugamani
pannolini · maglieria intima
e maglieria esterna
ecc.

CONSORZIO VENDITE RATEALI
VIA PIEMONTE 68

coverai

PALAZZO ENAL